

«Gettito, per Bankitalia siamo già vicini ai 9/10»

«Per la prima volta nella sua storia Banca d'Italia pubblica un'elaborazione del residuo fiscale delle Regioni. E i dati ci danno ragione. I valori snocciolati dalla Lega durante la campagna referendaria non sono mai stati validati da istituti autorevoli e, peggio, sono stati utilizzati a fini elettorali, alimentando false aspettative. Quei numeri certificati di Banca Italia confermano le stime che avevamo presentato noi due anni fa, elaborate dallo studio del professor Luciano Greco dell'Università di Padova. Adesso il tempo della propaganda è finito: bisogna mettere i piedi per terra anche se il negoziato tra Veneto e governo è avvolto dal segreto. Non ci è dato di sapere il contenuto delle materie, nè la definizione delle risorse. Insomma, si chiama il popolo alle urne, poi si nasconde ciò che sta accadendo. E intanto con la legge finanziaria i miliardi finiscono al Sud con il reddito di cittadinanza». Ecco la dura denuncia del vicentino Stefano Fracasso, capogruppo del Pd in Consiglio regionale, che non nasconde la preoccupazione dopo aver visto i numeri nel dossier "Le economie delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali". La questione è stata al centro del dibattito prima del referendum: con l'autonomia, è la tesi di Zaia, i 9/10 dei soldi che il Veneto manda a Roma deve tornare ai veneti. Ma secondo Fracasso non è così. «Innanzitutto Banca Italia - spiega - smentisce il pregiudizio che al Sud si spenda di più: il residuo negativo lì nasce dalla scarsità di gettito fiscale. La spesa



Stefano Fracasso, Pd

procapite in Campania, Puglia e Sicilia è di poco inferiore a quella del Veneto. Ma molto inferiori sono entrare pro capite: il gettito in quelle regioni è dal 30 al 40% inferiore.

Nel report si conferma il residuo fiscale positivo del Veneto con 1.812 euro procapite. In testa c'è la Lombardia con 5.584, seguita dal Lazio e dall'Emilia Romagna, che ci supera. Non solo. I dati di Banca Italia confermano che il residuo fiscale del Veneto è ben più ridotto di quanto ha scritto Zaia nella legge sull'autonomia, cioè 21 miliardi. Bensì vale 8,8 miliardi. Di più. Considerato che ogni italiano ha sul capo 1.100 euro di spesa per interessi, il residuo fiscale finale è di 3,48 miliardi. Ma il dato più eclatante è il rapporto tra entrate e spese: l'85,9% delle entrate generate in Veneto tornano in Veneto sotto forma di spesa delle varie amministrazioni pubbliche. Insomma, siamo già vicini ai quei 9/10 delle tasse del "modello Bolzano": secondo Banca Italia oggi il rapporto vale 8,5/10. E allora che si fa? Il premier Conte, autodefinitosi avvocato del popolo, ha fissato al 15 gennaio il confronto con le regioni: mi aspetto che sia un confronto trasparente. I veneti hanno diritto di sapere di cosa si sta trattando».